

**Direzione Regionale:** GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

**Area:** CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

## DETERMINAZIONE

**N.** G14333 **del** 01/12/2016

**Proposta n.** 18240 **del** 29/11/2016

**Oggetto:**

Lazio Ambiente S.p.A., con sede legale in Roma in via R.R. Garibaldi n. 7 – C.F. e P.IVA: 11697651005 – Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 33/2007 e s.m.i. per modifica non sostanziale della discarica di Colferro loc. Colle Fagiolaro.

**OGGETTO:** Lazio Ambiente S.p.A., con sede legale in Roma in via R.R. Garibaldi n. 7 – C.F. e P.IVA: 11697651005 – Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 33/2007 e s.m.i. per modifica non sostanziale della discarica di Colleferro loc. Colle Fagiolara.

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

**VISTO** il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all’Arch. Demetrio Carini;

**VISTA** la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

### 1. di fonte comunitaria:

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

### 2. di fonte nazionale:

D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”;

Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adozione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti;

### 3. di fonte regionale:

L.R. n. 27 del 9 luglio 1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

D.C.R. n. 14 del 18 gennaio 2012 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio ai sensi dell’articolo 7, comma 1 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della Gestione dei rifiuti)”;

D.G.R. n. 222 del 25 febbraio 2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

D.G.R. n. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”,

D.G.R. n. 755 del 24 ottobre 2008 “Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D.lgs. 36/2003 e del D.lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99”;

D.G.R. n. 239 del 17 aprile 2009 “Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico”;

D.G.R. n. 956 del 11 dicembre 2009 “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;

**PREMESSO** che la Società Lazio Ambiente S.p.A. (di seguito Società), con sede a Roma via R.R. Garibaldi n. 7 – C.F. e P.IVA: 11697651005, gestisce un impianto di discarica sito in Colleferro (RM) loc. Colle Fagiolara, in forza della autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con Decreto Commissariale n. 33/2007 e s.m.i.;

**VISTA** la nota prot. 7817/2016/6 del 19.9.2016, acquisita al prot. n. 469641 del 20.9.2016, con la quale, la Società ha presentato istanza di modifica non sostanziale della A.I.A. in oggetto, per la realizzazione di una installazione per il trattamento *in situ* del percolato prodotto dalla stessa discarica;

All’istanza la Società ha allegato la seguente documentazione:

- Schede AIA aggiornate secondo la modulistica prevista dalla D.G.R. 288/2006;
- Allegati tecnici descrittivi;
- Progetto della nuova installazione per il trattamento *in situ* del percolato prodotto dalla discarica;
- Copia del pagamento delle tariffe istruttorie come previsto dalla D.G.R. 956/2009 e s.m.i.;
- Verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento ai sensi del D.M. 272 del 13.11.2014;

**CONSIDERATO** altresì che l’impianto *de quo* è soggetto alla disciplina dell’autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che, il medesimo decreto all’art. 5 comma 1 lett. I-bis) definisce “*modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell’impianto, dell’opera o dell’infrastruttura o del progetto che, secondo l’Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull’ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell’autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l’allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all’installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa*”;

**CONSIDERATO**, inoltre, che la configurazione impiantistica proposta dalla Società, garantendo la continuità del collettamento del percolato ed il successivo trattamento mediante l'impianto proposto, anche sulla base di specifico quesito rivolto alla commissione permanente per il coordinamento delle attività IPPC lo stesso è da considerare quale "Impianto di depurazione dei reflui"; in particolare lo stesso può essere classificato come attività connessa tipologia 6.11 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/Cee, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato" così come introdotto dal D.Lgs. 46/2014;

**PRESO ATTO** che la Società, con la sopra richiamata nota n. 7817/2016/6 del 19.9.2016 ha dichiarato che l'impianto è sotto soglia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale in quanto la potenzialità dello stesso è inferiore ai 10.000 abitanti equivalenti;

**RITENUTO** pertanto che la richiesta di Lazio Ambiente S.p.A. possa essere assentita in quanto la stessa non prevede una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del quantitativo trattato dall'impianto superiore al valore della soglia riportata nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e che la medesima può essere ricondotta al punto 6.11 del medesimo allegato;

**FERME RESTANDO** le garanzie finanziarie già prestate dalla Società, ai sensi di quanto previsto della D.G.R. n. 239/2009;

**ACQUISITE** le quietanze di pagamento relative agli oneri istruttori previste dalla D.G.R. 956/2009 e s.m.i.;

**RITENUTO**, pertanto, di procedere con il presente atto ad assentire la richiesta di modifica non sostanziale sopra citata secondo le successive disposizioni

## **DETERMINA**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di approvare le modifiche non sostanziali proposte dalla Lazio Ambiente S.p.A., con sede legale in Roma in via R.R. Garibaldi n. 7 – C.F. e P.IVA: 11697651005 ed impianto in loc. Colle Fagiolaro nel Comune di Colleferro (RM), all'A.I.A. rilasciata con Decreto Commissariale n. 33/2007 e s.m.i. relativamente alla realizzazione di impianto di trattamento *in situ* del percolato prodotto dalla stessa discarica secondo quanto disposto nell'Allegato Tecnico al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che, il presente atto sostituisca, nella parte in cui risulti difforme, quanto previsto dal Decreto Commissariale n. 33/2007 e s.m.i. e pertanto, dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente allo stesso;
3. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto con il presente atto, resta fermo quanto stabilito dall'A.I.A. rilasciata con Decreto Commissariale n. 33/2007 e s.m.i.;
4. di stabilire che la presente autorizzazione è vincolata al nulla osta del soggetto gestore della pubblica fognatura;

5. di aggiornare il piano di monitoraggio e controllo secondo il modello allegato costituendone parte integrante del presente atto;
6. di disporre che una copia del progetto presentato recante il timbro dell'Area regionale Ciclo Integrato dei Rifiuti sia consegnato alla Società unitamente alla presente autorizzazione.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Lazio Ambiente S.p.A. e trasmesso all'ARPA Lazio Sezione Provinciale di Roma, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Colferro nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Allegati:

Allegato Tecnico;  
Scheda C7 Schemi a blocchi;  
Scheda C10 Planimetria modificata emissioni idriche e rete piezometrica;  
Scheda C11 Planimetria modificata stoccaggio materie e rifiuti;  
PMeC aggiornato.

Il Direttore Regionale  
Arch. Demetrio Carini